

Allarme rosso, a sentire la Tosca viene anche il Re

Il nuovo romanzo di Marco Malvaldi va indietro nel tempo

Con *Buchi nella sabbia* Marco Malvaldi conferma che il suo talento si estende dal genere giallo ai romanzi storici mantenendo la sua originalità scritturale, descrittiva e interpretativa. Un autore che mostra non solo conoscenza di importanti passaggi storici, ma anche una competenza musicale notevole. Oltre agli esperti di *Tosca* con cui si è consultato e che cita nella nota finale, vi è una sua competenza, la materia la padroneggia. Il romanzo, "dramma giocoso in tre atti", è avvincente ed ironico. E fa riflettere. Nel libro la storia della trama si interseca con la Storia. Il romanzo è incentrato su di una rappresentazione della *Tosca* di Giacomo Puccini a Pisa, nel 1901. Fase storica complessa e turbolenta, l'anno prima il re Umberto era stato ucciso da un anarchico, la gente in molte parti d'Italia pativa grandi disagi economici e sociali.

Nel romanzo la tensione delle autorità è alle stelle, perché l'opera viene rap-

presentata in una terra con forti presenze di anarchici e socialisti. E ve ne sono fra gli artisti della compagnia teatrale "Arcadia Nomade", fra i tecnici del Teatro Nuovo, fra i cavaletti di marmo di Carrara scelti per alcuni lavori in città. A creare preoccupazione fra le autorità è il fatto che seguirà la rappresentazione anche il nuovo re, Vittorio Emanuele III. Tutti vengono sospettati come possibili sovversivi, dal tenore Ruggero Balestrieri (anarchico militante) al compositore Giacomo Puccini che tra l'altro non andrà a seguire l'evento. In un teatro militarizzato, super controllato, l'omicidio avviene lo stesso ma sul palcoscenico. Viene ucciso il tenore che interpreta Mario Cavaradossi. Ad indagare un tenente dei carabinieri, Pellerey, intelligente e di alti ideali. Ma la figura che diviene protagonista del romanzo è Ernesto Ragazzoni, giornalista de *La Stampa*, originale poeta, una figura realmente esistita. Un personaggio fuori dagli schemi, controcorrente. Che oltre a farlo riscoprire culturalmente (lo fa divenire fondamentale nella struttura narrativa. Nel romanzo gli aspetti drammatici vengono diluiti con diversi

passaggi comici, alcuni esilaranti.

Un altro romanzo targato Sellerio è *Sull'orlo del precipizio* di Antonio Manzini. Anche in questo caso un giallista si confronta con un genere diverso dal suo: "una novella satirica". Qualcuno potrebbe pensare ad una forma neorealista, in realtà la narrazione crea una distopia alla *Fahrenheit 451*. L'utopia negativa, a differenza del romanzo di fantascienza, non è rappresentata da un potere esterno oppressivo si trova invece nel mondo stesso dell'editoria. Al suo interno nasce un "grande fratello" che diventa l'incubo di Giorgio Volpe, il più importante scrittore italiano. La casa editrice di Volpe, la più grande del Paese, dopo esser stata fusa con altre due concorrenti di rilievo, controllata da ricchi investitori di diverse nazionalità, è come se scomparisse. Tutti i punti di riferimento dello scrittore Volpe non vi sono più, vengono sostituiti da improbabili editor che tolgono dai romanzi, anche dai classici, tutte le parti che non sono "vendibili" al pubblico. Snaturano anche i *Promessi Sposi* del Manzoni, tagliano pure il famoso incipit. Manzini descrive situazioni cupe con stile grottesco e sviluppa una satira spietata non risparmiando gli scrittori ed alcuni loro atteggiamenti...

Salvo Fallica



Buchi nella sabbia

MARCO MALVALDI

pag. 246,

euro 14

Sellerio

